



# Metamorfosi urbane

Roma e Firenze

**ROMA**





Engraving of a city, likely Rome, viewed from an elevated position. The foreground shows a steep, rocky slope with a large, dark building on the left. The middle ground is dominated by a wide river or valley, with dense urban development on both sides. The background features rolling hills and a hazy sky.



Engraving of a city, likely Rome, viewed from an elevated position. The foreground shows a wide, flat area with a large, dark building on the right. The middle ground is dominated by a wide river or valley, with dense urban development on both sides. The background features rolling hills and a hazy sky.

A fine Ottocento **Roma**, capitale dello stato unitario, incarna la tradizione antica che si apre all'eleganza mondana.

Nel *Piacere* (1889) Gabriele d'Annunzio aveva reso omaggio alla sensualità della città barocca.

Le passioni del protagonista **Andrea Sperelli Fieschi d'Ugenta** vanno in scena tra salotti raffinati e palazzi di antica nobiltà, come Palazzo Zuccari.

**Palazzo Zuccari** fu progettato all'inizio del XVII secolo. Federico Zuccari aveva acquistato il terreno vicino **Trinità dei Monti**, da cui si godeva una vista splendida sulla città.

Il palazzo è conosciuto anche come **la casa dei mostri** perché il portone che dà su via Gregoriana è a forma di una bocca gigantesca spalancata, un'eccentrica decorazione realizzata dallo stesso Zuccari.

Il caratteristico **portico con le colonne** fu costruito nel 1771, periodo in cui la dimora divenne una locanda per artisti: vi soggiornarono infatti Reynolds, Winckelmann, David (che vi dipinse *Il giuramento degli Orazi*).





- Roma è morta.
- Morta anche Roma? – esclamai, costernato.
- Da gran tempo, signor Meis! Ed è vano, creda, ogni sforzo per farla rivivere. **Chiusa nel sogno del suo maestoso passato, non ne vuol più sapere di questa vita meschina che si ostina a formicolarle intorno.** Quando una città ha avuto una vita come quella di Roma, con caratteri così spiccati e particolari, non può diventare una città moderna, cioè una città come un'altra. Roma giace là, col suo gran cuore frantumato, a le spalle del Campidoglio. [...] **I papi ne avevano fatto – a modo loro, s'intende – un'acquasantiera; noi italiani ne abbiamo fatto, a modo nostro, un portacenere.**

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal* (1904)

ROMA - Ponte Regina Margherita

Raccolta Roma Sparita®

Raccolta



Mi ritrovai sul **Ponte Margherita**, appoggiato al parapetto, a guardare con occhi sbarrati il fiume nero nella notte. [...]

**Non c'era altra via di scampo per me!** [...] Scelsi il posto meno illuminato dai fanali, e subito mi tolsi il cappello, infissi nel nastro il biglietto ripiegato, poi lo posai sul parapetto, col bastone accanto; mi cacciai in capo il provvidenziale berrettino da viaggio che m'aveva salvato, e **via, cercando l'ombra, come un ladro, senza volgermi addietro.**

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal* (1904)

Nel romanzo di **Carlo Emilio Gadda**, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* (1946, in volume 1957), l'omicidio della ricca Liliana Balducci nel “palazzo degli ori” della **centrale via Merulana** conduce il commissario molisano Ciccio Ingravallo a inseguire i possibili sospetti **nelle borgate della periferia**.

I romanzo è contrassegnato da un impiego espressivo del romanesco.

Il palazzo dell'Oro, o dei pescicani che fusse, era là: **cinque piani, più il mezzanino**. Intignazzato e grigio. A giudicare da quel tetro alloggio, e dalla coorte delle finestre, gli squali dovevano essere una miriade: pescecanucoli di stomaco ardente, quest'è certo, ma di facile contentatura estetica. [...] **Una di quelle grandi case dei primi del secolo che t'infondono, solo a vederle, un senso d'uggia e di canarinizzata contrizione: be', il contrapposto netto del color di Roma, del cielo e del fulgido sole di Roma**. Ingravallo, si può dire, la conosceva col cuore: e difatti un lieve batticuore lo prese, ad avvicinare coi due agenti la ben nota architettura, investito di tanta e tanto risolutiva autorità. Davanti al **casermone color pidocchio**, una folla: circonfusa d'una rete protettiva di biciclette.

Carlo Emilio Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* (1957)





E allo stesso romanesco, allo stesso mondo delle periferie, del **sottoproletariato** strappato alle campagne e consegnato a quartieri ai margini della vita metropolitana si rivolge **Pier Paolo Pasolini**, nei suoi primi romanzi *Ragazzi di vita* (1955) e *Una vita violenta* (1959).

Dalla zona di Donna Olimpia fino ai bagni nell'Aniene, alle incursioni dei giovani sottoproletari nel centro della città, Pasolini mostra un'umanità che vive di miseria e di espedienti.

La **nostalgia per le origini contadine** si scontra con la realtà degradata delle **borgate fagocitate dalla cementificazione**.







## Pier Paolo Pasolini, *Il pianto della scavatrice*

[...]

Piange ciò che muta, anche  
per farsi migliore. La luce  
del futuro non cessa un solo istante

di ferirci: è qui, che brucia  
in ogni nostro atto quotidiano,  
angoscia anche nella fiducia

che ci dà vita, nell'impeto gobettiano  
verso questi operai, che muti innalzano,  
nel rione dell'altro fronte umano,

il loro rosso straccio di speranza.

1956

**FIRENZE**



[...]

Dolci le mie parole ne la sera  
ti sien come la pioggia che bruiva  
20 tepida e fuggitiva,  
commiato lacrimoso de la primavera,  
su i gelsi e su gli olmi e su le viti  
e su i pini dai novelli rosei diti  
che giocano con l'aura che si perde,  
25 e su 'l grano che non è biondo ancora  
e non è verde,  
e su 'l fieno che già patì la falce  
e trascolora,  
**e su gli olivi, su i fratelli olivi**  
30 **che fan di santità pallidi i clivi**  
**e sorridenti.**  
Laudata sii per le tue vesti aulenti,  
o Sera, e pel cinto che ti cinge come il salce  
il fien che odora!  
35 Io ti dirò verso quali reami  
d'amor ci chiami **il fiume**, le cui fonti  
eterne a l'ombra de gli antichi rami  
parlano nel mistero sacro dei monti;  
e ti dirò per qual segreto  
40 **le colline** su i limpidi orizzonti  
s'incùrvino come labbra che un divieto  
chiuda, e perché la volontà di dire  
le faccia belle  
oltre ogni uman desire

45 e nel silenzio lor sempre novelle  
consolatrici, sì che pare  
che ogni sera l'anima le possa **amare**  
**d'amor più forte.**  
Laudata sii per la tua pura morte,  
50 o Sera, e per l'attesa che in te fa palpitare  
le prime stelle!

Gabriele D'Annunzio, *La sera fiesolana* (1899)

**Firenze** fu capitale del Regno d'Italia per un breve periodo di sei anni, dal 3 febbraio 1865 al 30 giugno 1871.

Lo spostamento della capitale dette il via al cosiddetto **Risanamento**.

La città cambiò volto, adeguandosi al nuovo ruolo, attraverso l'opera urbanistica di **Giuseppe Poggi**.

Furono abbattute le antiche mura e al loro posto, sul modello di **Parigi**, si realizzarono i viali di circonvallazione, che culminano nel **Piazzale Michelangelo**.





## *La passeggiata* (1910)

- Andiamo?  
- Andiamo pure.  
All'arte del ricamo,  
fabbrica passamanerie,  
ordinazioni, forniture.  
Sorelle Purtarè.  
Alla città di Parigi.  
*Modes, nouveauté.*  
Benedetto Paradiso  
successore di Michele Salvato,  
gabinetto fondato nell'anno 1843.  
avviso importante alle signore!  
La beltà del viso,  
seno d'avorio,  
pelle di velluto.  
Grandi tumulti a Montecitorio.  
Il presidente pronunciò fiere parole.

Tumulto a sinistra, tumulto a destra.  
Il gran Sultano di Turchia ti aspetta.  
La pasticca di Re Sole.  
Si getta dalla finestra per amore.  
Insuperabile sapone alla violetta.  
Orologeria di precisione.  
93  
Lotteria del milione.  
Antica trattoria "La pace",  
con giardino,  
fiaschetteria,  
mescita di vino.  
Loffredo e Rondinella  
primaria casa di stoffe,  
panni, lane e flanella.  
Oggetti d'arte,  
quadri, antichità,  
26  
26 A.

# La passeggiata

**26**

**26A**

CORSO NAPOLEONE BONAPARTE.

**CARTOLERIA DEL PROGRESSO**

SI CERCANO ABILI LAVORANTI SARTI.

**Anemia!**

**Fallimento!**

**GRANDE LIQUIDAZIONE!**

**Ribassi del 90%**

*Libero ingresso.*

HOTEL RISORGIMENTO  
E D'UNGHERIA

*Lastucci & Garfagnoni*

Impianti moderni di riscaldamento:  
caloriferi, termosifoni.

VIA P  
GIÀ V

**S**

f

F

OCCO

DI

Scal

I

**Gio**

DU

VI

**2.0**





Folta la nuvola bianca delle falene impazzite  
turbina intorno **agli scialbi fanali e sulle spallette**,  
stende a terra una coltre su cui scricchia  
come zucchero il piede; l'estate imminente sprigiona  
ora il gelo notturno che capiva  
nelle cave segrete della stagione morta,  
**negli orti che da Maiano scavalcano a questi renai.**

Da poco sul corso è passato a volo un messo infernale  
tra un alalà di scherani, un golfo mistico acceso  
e pavesato di croci a uncino l'ha preso e inghiottito,  
**si sono chiuse le vetrine, povere  
e inoffensive benché armate anch'esse  
di cannoni e giocattoli di guerra,  
ha sprangato il beccaio che infiorava  
di bacche il muso dei capretti uccisi,**  
la sagra dei miti carnefici che ancora ignorano il sangue  
s'è tramutata in un sozzo trescone d'ali schiantate,  
di larve sulle **golene**, e **l'acqua** seguita a rodere  
le sponde e più nessuno è incolpevole.

[...]

Eugenio Montale, *La primavera hitleriana* (1946)



